



Regione Lombardia - Giunta  
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA  
ECONOMIA CIRCOLARE, USI DELLA MATERIA E BONIFICHE

Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano

Tel 02 6765.1

[www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)

[ambiente\\_clima@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it)

Al

Ministero della Transizione Ecologica - DG  
Valutazioni Ambientali  
Email: VA@PEC.mite.gov.it

e, p.c.

Ministero della Transizione Ecologica - DG  
Economia Circolare  
Email: EC@pec.mite.gov.it

LORO SEDI

**Oggetto: [ID:7717] PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL  
PROGRAMMA NAZIONALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (PNGR) - trasmissione osservazioni  
Regione Lombardia**

Con riferimento al procedimento in oggetto relativo al Programma Nazionale Gestione Rifiuti, si  
trasmettono in allegato le osservazioni di Regione Lombardia.

Si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento o confronto necessario.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

ELISABETTA CONFALONIERI

Allegati:

File Osservazioni VAS PNGR Lombardia DEF.pdf

**Referente per l'istruttoria della pratica:** GIORGIO GALLINA [giorgio\\_gallina@regione.lombardia.it](mailto:giorgio_gallina@regione.lombardia.it)

## **VAS PNGR- Osservazioni di Regione Lombardia**

### **Premessa generale**

Si condivide l'impostazione generale del piano, in particolare il fatto che sia elaborato partendo da valutazioni oggettive basate sull'analisi dei flussi e sulla LCA.

L'utilizzo di metodologie e analisi scientifiche porta a conclusioni analoghe a quelle della pianificazione regionale lombarda, anch'essa infatti basata sulle medesime analisi, ed in particolare:

- la complementarità tra buona raccolta differenziata, elevato riciclaggio e recupero energetico nel minimizzare i conferimenti in discarica;
- la preferibilità di un recupero energetico diretto rispetto ad un passaggio da TMB, laddove buona parte della frazione decadente da questi ultimi impianti viene poi conferita comunque in discarica;
- la necessità di una impiantistica adeguata a implementare effettivamente l'economia circolare.

Si condivide anche la proposta del mantenimento di un tavolo di lavoro tra Ministero e Regioni/PAA, che potrà certamente essere utile per un'azione più efficace e sinergica possibile, così come la necessità di un riequilibrio territoriale.

Si ritiene tuttavia che il piano vada integrato con azioni e strumenti specifici, corredati da tempistiche precise, così da rendere effettivamente raggiungibili gli obiettivi.

In particolare, sul tema delle carenze impiantistiche non sono al momento chiari i meccanismi di attuazione specifica e i rimedi nel caso di inadempienze, mentre si ritiene necessario che tale problematica venga risolta in modo definitivo.

### **Rapporto con la pianificazione regionale**

Come già comunicato in precedenti note trasmesse a codesto Ministero, si ricorda l'iter di approvazione della pianificazione regionale in tema di rifiuti e bonifiche di Regione Lombardia.

Con delibera di Giunta Regionale n° XI/1512 del 08/04/2019 è stato avviato il procedimento per l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti, comprensivo del Programma di Bonifica delle Aree Inquinatae.

Il Consiglio regionale, in data 21 gennaio 2020, con deliberazione n° 980, in conformità all' articolo 19, comma 3 della l.r. 26/2003, ha approvato l'Atto di indirizzi in materia di programmazione della gestione dei rifiuti e delle bonifiche "Piano verso l'economia circolare".

In data 28 ottobre 2020 si è tenuta la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica per la fase di scoping della procedura VAS

Con Deliberazione n. XI/5776 del 21/12/2021 la Giunta regionale ha preso atto della proposta di aggiornamento del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R) comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (P.R.B.), in conformità all'art. 199 della D.lgs. 152/2006 e dell'art. 19 della L.r. 26/2003.

La seconda Conferenza di Valutazione ed il Forum Pubblico si sono tenuti il 20 gennaio 2022.

Al termine delle procedure di VAS, sarà a breve approvato l'aggiornamento del PRGR.

Si rileva che:

- il piano vigente del 2014 è basato su analisi dettagliate dei flussi di rifiuti ed LCA;
- l'aggiornamento del PRGR di prossima approvazione effettua una nuova analisi dettagliata dei flussi di rifiuti e tiene ancora come riferimento la LCA effettuata, in quanto ancora valida e pertinente;
- come riportato nella proposta di PNGR, i rifiuti urbani lombardi conferiti in discarica sono già di gran lunga inferiori all'obiettivo europeo del 10% stabilito per il 2035;
- il PRGR ed il suo adeguamento sono conformi nei contenuti alla proposta di PNGR e sono in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi europei, in alcuni casi anche in anticipo rispetto alla scadenza.

Si ritiene quindi che il PRGR lombardo, anche a seguito del suo prossimo aggiornamento, non dovrà essere adeguato al PNGR, secondo le indicazioni riportate nella proposta, in quanto già pienamente coerente e conforme.

### **Paragrafo 1.6**

Come anticipato nella riunione del tavolo tecnico, si ritiene utile che siano resi disponibili i documenti completi delle analisi dei flussi e delle LCA effettuate da ISPRA, considerato che sono il supporto tecnico-scientifico del piano.

### **Paragrafo 3**

Si propone di inserire tra gli obiettivi quello di favorire innovazione e ricerca, in particolare per lo sviluppo di nuove filiere ed il riciclo di rifiuti attualmente di difficile gestione.

Nei macro-obiettivi del piano non è contemplata in modo distinto la prevenzione della produzione dei rifiuti, che costituisce opzione preferibile nella gerarchia. Si propone pertanto di aggiungere un obiettivo generale dedicato alla prevenzione della produzione dei rifiuti, sia urbani che speciali, distinto da quello relativo al riciclaggio, citando in particolare la necessità di favorire i sottoprodotti (che, in quanto residui mai diventati rifiuti sono una forma di prevenzione), l'efficienza nell'uso delle risorse e la simbiosi industriale.

### **Paragrafo 7**

Tra le tipologie di rifiuti da approfondire, oltre a quelle già indicate, è necessario inserire i fanghi da depurazione ed il tema del recupero del fosforo. Il tema dei fanghi è centrale sia per le criticità ed emergenze periodiche che mettono a rischio il sistema idrico integrato, sia in ottica "bioeconomia", che di agricoltura sostenibile e di riciclo di materia prima critiche quale il fosforo.

### **Paragrafo 8**

Per quanto riguarda l'economia circolare è necessario aggiungere approfondimenti, ora mancanti, su due aspetti centrali: la cessazione della qualifica del rifiuto (c.d. "end of waste") ed i sottoprodotti. Su questi due aspetti è necessario un intervento forte per dare maggiore certezza agli operatori, anche valorizzando l'esito dei lavori delle Regioni. Regione Lombardia ha provveduto, ad esempio, a redigere delle linee guida per la gestione delle scorie di acciaieria insieme a stakeholder ed enti di ricerca, che sono già state portate all'attenzione del Mite per un possibile utilizzo a livello nazionale, che aiuterebbe una maggiore circolarità nel settore strategico della siderurgia. Più a livello generale, si ritiene che il coinvolgimento attivo delle

Regioni, che possono lavorare su specifici criteri end of waste rilevanti per il proprio territorio da proporre poi al Ministero per la loro adozione nazionale, possa essere una modalità positiva di lavoro.

### **Paragrafo 8.2**

Tra i flussi a cui dedicare particolare attenzione è necessario indagare meglio i codici EER 191212, 191210 e 190501 decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani. Al fine di garantire l'effettiva attuazione del principio di prossimità è necessario che anche i flussi di tali rifiuti siano analizzati e vengano messe in campo azioni per verificarne l'effettiva natura (evitando che si tratti di rifiuti indifferenziati semplicemente "camuffati"), per ridurre la produzione dando priorità alle forme di recupero definitivo ed assicurandone il trattamento all'interno delle macroaree di produzione del rifiuto urbano che li ha generati.

### **Paragrafo 8.4**

Per favorire la preparazione per il riutilizzo è necessaria una azione di semplificazione, in quanto al momento può essere esercitata soltanto con una autorizzazione ordinaria, in attesa del decreto attuativo mai emanato. Relativamente alla semplificazione per la preparazione per il riutilizzo si richiama la proposta avanzata dalle Regioni, purtroppo al momento non recepita, che avrebbe dando impulso almeno ad alcune filiere.

### **Paragrafo 8.5**

Nella sezione dedicata ai rifiuti da costruzione e demolizione è necessario prevedere un'azione per superare i problemi che rallentano l'attuazione dei CAM, quale l'eccessiva complicazione in alcuni punti (accompagnata, per altro, con spesso ridotta ambizione sugli aspetti di economia circolare) e la mancanza di supporto per gli enti locali.

Si evidenzia come la bozza di DM per l'end of waste dei rifiuti da C&D sia stata redatta senza mai coinvolgere in alcun modo le Regioni e come presenti notevoli criticità, che potrebbero comportare un ostacolo all'economia circolare, al posto dell'auspicato supporto.

### **Paragrafo 8.8**

Sui rifiuti contenenti amianto (RCA) è necessaria una verifica delle capacità autorizzate per discariche (unica forma consolidata di trattamento definitivo per i RCA), rispetto al fabbisogno stimato nazionale.

### **Paragrafo 10**

Il documento nulla dice su come i flussi di rifiuti urbani e decadenti funzioneranno all'interno delle macroaree e tra macroaree diverse, anche in relazione con le norme che prevedono la libera circolazione dei rifiuti speciali e dei rifiuti urbani destinati a recupero: è necessario che il piano dettagli questi meccanismi, da sviluppare con il confronto con le Regioni.

Non è neppure chiaro come i fabbisogni impiantistici individuati per le Regioni che non hanno già raggiunto l'obiettivo del 10% massimo di rifiuti urbani in discarica vadano poi trasposti nelle singole pianificazioni regionali, laddove ci sia necessità del loro adeguamento: nel caso, ad esempio, di una necessità di

impiantistica, chi e come decide in quale pianificazione regionale della macroarea vada prevista la realizzazione di nuova impiantistica? Il piano dovrebbe chiarire tali aspetti.

E' necessario quindi che siano chiarite le modalità di adeguamento dei piani che hanno tale necessità ed il monitoraggio dell'avvenuto adeguamento, considerato che le azioni attuative del PNGR sembrano al momento demandate alla pianificazione regionale, al fine del riequilibrio territoriale.